Cresce la fiducia degli industriali cuneesi: nuovo rilancio di "occupazione e ordini"

Presentata l'indagine previsionale del secondo trimestre 2019, relativa all'andamento dell'economia nella "Granda"

CUNEO

di RAFFAELE SASSO

Qualcosa si muove nel settore dell'imprenditoria della Granda, dove, nell'indagine previsionale, realizzata dal Centro Studi di Confindustria Cuneo a marzo su un campione di oltre 300 imprese associate, è evidenziato, infatti, un significativo miglioramento del clima di fiducia. Con positivi segnali che prevedono un rilancio per i settori dell'occupazione e degli ordini. Il recupero coinvolge quasi tutti gli indicatori. In particolare, le aspettative sulla produzione, decisamente negative a dicembre, salgono di 19 punti percentuali. Analogo andamento per gli ordini, sia interni sia export. Il ricorso alla cassa integrazione scende ancora. Stabili il tasso di utilizzo degli impianti e i tempi di pagamento, mentre si rafforza la propensione ad investire. Sempre positive, ma su valori più contenuti, le previsioni delle imprese dei servizi. Si mantiene elevato il tasso di utilizzo delle risorse aziendali ed è stabile la situazione dei pagamenti. Durante la conferenza, Marco Costamagna, presidente Sezione Meccanica di Confindustria Cuneo, ha presentato i risultati dell'indagine sui fabbisogni di assunzione delle aziende meccaniche.

GLI INTERVENTI

Mauro Gola, presidente di Confindustria Cuneo: «I dati positivi sono in netta controtendenza rispetto allo scenario internazionale che vede un peggioramento: gli Stati Uniti rappresentano l'unica economia che sta reggendo tra le avanzate, mentre le altre rallentano in maniera marcata, specialmente Germania e Giappone. Tra le emergenti la Turchia sta attraversando una fase di crisi, in decelerazione anche Cina e India. Grazie agli ottimi fondamentali, la nostra provincia si attesta tra quelle che godono di miglior salute anche nell'ambito regionale. Per quanto riguarda l'export, nei mercati di nicchia realizziamo ottime performances. Gli ordini a sei mesi sono cresciuti di cinque punti, rispetto al trimestre scorso, consentendo alle imprese di guardare al futuro con più serenità».

Giuliana Cirio, direttore generale di Confindustria Cuneo: «Le previsioni di fine 2018 erano cupe, ma il pessimismo latente non ha trovato conferme. Gli imprenditori ora ripongono fiducia nel decreto "Sblocca Cantieri" e nel decreto "Crescita". Ci aspettiamo un aiuto da questi due provvedimenti: un altro dato positivo è che l'occupazione tiene. La nostra provincia è virtuosa, con un tasso di disoccupazione del 4,3%. Il ricorso alla CIG è in costante discesa. Per quanto riguarda "Quota cento" e "Reddito di cittadinanza", non possiamo ancora valutarne gli effetti». Il direttore ha poi commentato il consuntivo economico-finanziario 2018 che indica un bilancio nettamente positivo quanto a crescita del fatturato e andamento della redditività.

Elena Angaramo, responsabile del Centro Studi Confindustria Cuneo, ha illustrato i trend settoriali: «I progressi più significativi – ha spiegato – si registrano nel comparto alimentare, che trae beneficio dalle consuete stagionalità positive, nella chimica-gomma-plastica e della meccanica strumentale. Perdura la crisi dell'edilizia, sebbene su valori meno negativi, e della cartaria-grafica.

In chiusura, i vertici di Confindustria hanno dato il benvenuto al Politecnico che dopo quasi dieci anni torna in Granda con un progetto a cui Confindustria collabora in prima linea: la laurea triennale professionalizzante in Ingegneria della Manifattura, fondamentale per formare nuove professionalità in grado di rispondere alle esigenze del tessuto produttivo provinciale.

Il fabbisogno di personale ad hoc

Sull'indagine che, partendo dalla sezione Meccanica, vuole rendere noti i fabbisogni di assunzione delle nostre imprese, è intervenuto il presidente Sezione Meccanica, Marco Costamagna: «L'obiettivo è estendere questa mappatura a tutti i settori, coinvolgendo il più ampio numero di imprese della nostra provincia. Contribuire ad orientare i percorsi scolastici per colmare il "mismatch" tra domanda e offerta di lavoro, offrire formazione mirata alle necessità delle aziende e, attraverso "Unimpiego", dare alle imprese un servizio efficace di "recruitment": sono queste le finalità strategiche che ci poniamo per fare dialogare in modo sempre più costruttivo il mondo del lavoro, le imprese, scuole e università»